



LICEO STATALE "G. CARDUCCI"

Via S.Zeno 3 - 56127 Pisa

**Scienze Umane, Linguistico,
Economico-sociale, Musicale**



tel.: +39 050 555 122 - fax: +39 050 553 014 - email: pipm030002@istruzione.it - pec: pipm030002@pec.istruzione.it
sito: <https://www.liceocarducci.edu.it> - cod. mecc.: PIPM030002 - cod. fiscale: 80006190500 - cod. univoco ufficio: UFK690

LICEO STATALE - "G. CARDUCCI"-PISA
Prot. 0018904 del 18/12/2024
IV (Uscita)

Pisa, 18 dicembre 2024

All'intera comunità scolastica

Circolare n. 132

Oggetto: Nuova comunicazione della Dirigente Scolastica circa lo stato di occupazione della scuola

Anche per la giornata di oggi la sede di Via San Zeno 3 è rimasta occupata da un gruppo di studentesse e di studenti. Ho atteso invano una risposta positiva in merito alla mia richiesta di poter entrare nell'edificio insieme alla vicepresidenza e al personale di segreteria, che avrebbe in parte "edulcorato" la gravità della modalità di protesta, ma ancora una volta gli occupanti hanno dimostrato totale chiusura, confermando con determinazione la loro volontà di non permettere a nessuno di entrare. Possono entrare soltanto i partecipanti all'occupazione e gli studenti e le studentesse del CPIA, così come i loro professori.

Questa mattina mi sono recata prestissimo alla palazzina di via Contessa matilde per controllare che non fosse oggetto di interesse degli occupanti e per fortuna ho verificato che, insieme ai due plessi distaccati (Santa Caterina e Toniolo), è rimasta aperta e operativa. Direi che possano in questo modo rappresentare tre approdi utili per le classi che desiderino svolgere lezione con i propri docenti.

Preoccupata per il protrarsi dell'occupazione, in mattinata sono stati da me convocati, presso i locali del Toniolo, i rappresentanti degli Studenti e delle Studentesse del Consiglio di Istituto, alla presenza del presidente del Consiglio prof. Gianluca Famiglietti. Da remoto si sono collegati gli altri Consiglieri d'Istituto. Erano presenti la prof.ssa Monteleone e il prof.

Valastro, in rappresentanza della Vicepresidenza. Scopo dell'incontro è stato quello di fare il punto sugli sviluppi della protesta e soprattutto di dissuadere il perseverare della modalità di protesta che si configura come illegittima.

L'occasione di confronto è stata preziosa: è stato chiarito che occupare una scuola significa commettere il reato di interruzione di servizio pubblico e contemporaneamente rappresenta una lesione del diritto allo studio di tutti e al lavoro; chi occupa una scuola o chi entra, a vario titolo, in una scuola occupata deve quindi assumersi la responsabilità dei rischi che comporta questa azione. Di fronte ad un reato, in quanto pubblico ufficiale e rappresentante legale del Liceo, non posso esimermi dallo sporgere denuncia, quindi ho fatto presente ciò che sarebbe accaduto di fronte al perseverare dell'occupazione.

Inoltre, mi è premuto sottolineare i rischi per il patrimonio e per l'incolumità personale di chi trascorre la notte nei locali del Liceo, anche alla luce di quanto avvenuto durante l'occupazione di istituzioni scolastiche della città, dove si sono registrate intrusioni da parte di elementi esterni alla scuola, autori di gravi episodi di vandalismo. Ho anche sottolineato altri danni provocati dall'interruzione del servizio: l'impedimento del normale lavoro di Segreteria (tra l'altro in un periodo di importanti scadenze finanziarie e didattiche), che rischia di pregiudicare le attività che andrebbero chiuse proprio in questi giorni, il bilancio, i contratti per la banca, per i supplenti e per i viaggi d'istruzione, attività, quest'ultima, che richiede tempestività nella stesura dei contratti per poter ottenere prezzi favorevoli, la qual cosa necessita la consultazione di documenti cartacei, al momento depositati presso i locali della Segreteria del Liceo e quindi non disponibili. Non ultimo ho fatto presente il danno procurato alle persone più fragili.

Abbiamo quindi proposto ai giovani rappresentanti di svolgere un ruolo di mediazione al fine di interrompere entro oggi l'occupazione per trasformarla in autogestione, per dare luogo ad occasioni di dibattito e approfondimento sulle motivazioni della protesta, nello spirito di favorire l'autonomia e il senso critico degli studenti e delle studentesse della nostra comunità.

La rappresentanza studentesca, che si è fatta mediatrice delle istanze emerse, le ha riportate ai numerosi presenti riuniti in assemblea presso la palestra di via San Zeno, ma la maggioranza ha ancora una volta espresso l'intenzione di portare avanti l'occupazione, rifiutando quanto proposto dalla Dirigenza e dal Consiglio d'Istituto.

Il servizio di vigilanza organizzato dagli occupanti al momento ha saputo arginare le intrusioni, si spera quindi che non si verifichino atti di vandalismo

come accaduto nelle altre scuole e che in tempi brevissimi si possa tornare al regolare svolgimento delle attività didattiche e gestionali.

Si invitano studenti e studentesse, docenti e famiglie alla consultazione sistematica dei canali di aggiornamento riguardante le attività della scuola (sito web d'Istituto e Registro Elettronico).

La Dirigente Scolastica

Sandra Capparelli

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993